

Reggio, nasce la 'Fondazione per lo sport'

È una novità nel mondo degli enti sportivi. Il Comune di Reggio Emilia è il primo in Italia a creare una Fondazione per lo sport.

REGGIO EMILIA (30 ott. 2007) - È stato firmato oggi dal sindaco **Graziano Delrio**, dall'assessore allo Sport **Giovanni Catellani** e dal Dirigente del Servizio comunale Scuole, Sport e Socialità **Carlo Vestrali**, alla presenza del notaio Luigi Zanichelli l'atto costitutivo della **Fondazione per lo sport** del Comune di Reggio Emilia, il nuovo strumento, esempio unico a livello nazionale, che permetterà di valorizzare l'attività sportiva come fattore educativo, rilanciando in particolare lo sport di base e le associazioni che ne sono espressione.

Scopo generale della Fondazione sarà quello di realizzare politiche sportive attraverso la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla

1. valorizzazione dello sport come strumento di educazione e formazione personale e sociale in collaborazione con gli Enti e le associazioni sportive, quale forma di autogoverno del territorio, attraverso cui dare attuazione al principio di **sussidiarietà**;
2. possibilità per il mondo dello sport reggiano di un utilizzo equo e diffuso dell'impiantistica, che ribadisca il diritto di ogni residente all'attività sportiva;
3. diffusione, sviluppo e sostegno dello sport di base, con particolare riguardo al settore giovanile e dilettantistico, attraverso eventi sportivi;
4. promozione e la partecipazione alla realizzazione e gestione di ricerche di mercato, campagne ed interventi di pubblicità e comunicazione in ambito sportivo;
5. valorizzazione del rapporto tra sport professionistico e sport dilettantistico.

La Fondazione in questione non persegue finalità di lucro e si propone di rendere l'associazionismo sportivo strumento privilegiato di autogoverno del territorio.

Attraverso la Fondazione, il Comune di Reggio Emilia realizza il principio di sussidiarietà cosiddetta "orizzontale", secondo cui la sfera pubblica interviene solo quando l'autonomia della società risulti inefficace, contrapponendo all'idea di una cittadinanza di mera "fruizione", o al più di "partecipazione", una cittadinanza di "azione" in cui è valorizzata la "creatività" dei singoli e delle formazioni sociali. Il nuovo soggetto nasce come "fondazione di partecipazione", in quanto questa risulta essere la figura giuridica più idonea ad esprimere la logica partecipativa, improntata al carattere della contitolarità.

La Fondazione nasce con l'approvazione delle Società sportive che fanno parte della Consulta sportiva. Tali associazioni condividono il fatto che il Comune esprima 6 degli 11 membri del Consiglio di gestione, compreso il Presidente, che sarà persona indicata dal sindaco. Per i primi 24 mesi la carica di Presidente sarà ricoperta dall'assessore comunale allo Sport **Giovanni Catellani**. Gli altri membri del Consiglio di gestione saranno designati

tre da Coni, Csi e Uisp, uno da altri "soci" sostenitori e uno dall'assemblea di partecipazione, che è composta da tutte le società sportive che aderiscono alla Fondazione.

Secondo lo schema predisposto, l'articolazione degli organi, stabiliti dallo Statuto, è la seguente:

- **Il Consiglio di Gestione:** organo deputato a deliberare in ordine agli atti essenziali della vita della Fondazione, composto dal fondatore originario (Comune di Reggio Emilia), partecipanti istituzionali (Coni, Csi, Uisp), sostenitori, partecipanti.
- **Il Presidente della Fondazione:** svolge la funzione tradizionalmente riconosciutagli.
- **L'Assemblea di partecipazione:** formata da aderenti e sostenitori, fornisce parere consultivo sui bilanci e formula proposte per la programmazione dell'attività dell'ente. Elege un rappresentante nel Consiglio di Gestione.
- **Il Direttore.**

Il Presidente ed i consiglieri non ricevono alcun compenso, ma operano gratuitamente.

La Fondazione avrà inizialmente sede in via Secchi nei locali attualmente occupati dal Servizio Sport del Comune e sarà dotata di un patrimonio di **100mila euro** fornito dal Comune come fondo dotazione. Oltre a ciò la Fondazione otterrà una somma a titolo di quota associativa annuale e riceverà in concessione dal Comune beni mobili e immobili: questi ultimi saranno costituiti dagli impianti sportivi comunali, con l'eccezione della piscina di via Melato che continuerà ad essere gestita dall'Amministrazione comunale.